

Silvana Tamiozzo Goldmann Il poeta d'oro, con bestie

La troupe guidata dal regista Alessandro Ma-

rinuzzi è, ad eccezione dell'attore Pietro Fajella, al suo secondo incontro con il teatro di Giuliano Scabia: Andrea Stanisci, Paolo Terni, Emanuele Carucci Viterbi, Rita Mattei li ricordiamo bene con *Fantastica visione*, a Udine, lo scorso anno. Ora è toccato ad un testo "breve" del ciclo del Teatro Vagante, apparentemente "facile".

Nel libretto distribuito dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, l'autore avverte: «Dentro *Commedia del poeta d'oro, con bestie* c'è un trauma di vita e di scrittura — un passaggio pericoloso». E un'indicazione preziosa per entrare in questo testo le cui cadenze di fiaba affondano le radici nei bestiari. La *Commedia* è infatti percor-

sa da un'interrogazione in crescendo di intensità sui confini della poesia: la relazione tra "verità" del testo creativo e sua riproducibilità nella "realtà", nella sfera dei possibili, prefigura i suggestivi pericoli del sogno: «Uno potrebbe anche credere di incontrare un dio. Ma è quando non percepisce più la differenza fra realtà e sogno che Hoffmann rischia di morire» (p. 148).

Scritta nel 1980, la *Commedia del poeta d'oro* esordisce «senza bestie» (interessanti, a questo proposito, alcuni passi espunti riportati nel libretto) ed è recitata in diverse occasioni e situazioni dallo stesso Scabia, secondo una consuetudine che gli è propria e che lo vede spesso regista, narratore e attore dei propri testi.

Alessandro Martinuzzi ha scelto giustamente la versione definitiva (quella con bestie, appunto), leggibile nel volume einaudiano *Teatro con bosco e animali* (1987), e l'ha diretta con finezza e passione. Quanto ad Andrea Stanisci, ha costruito un ligneo palcoscenico-serpentina, economicamente ingegnoso, che ingloba parte del pubblico, degno di questo *Teatro delle Meraviglie* che si richiama a Cervantes. E con pochi tratti e molte trovate ha evocato, complice la felice scelta musicale da Schumann di Paolo Terni, il fantastico bosco (anche Aurora di tre anni se-
gue attentissima e incantata la rappresentazione: è una bella prova della riuscita dell'allescimento).

Sotto un castagno, in primavera, nel bosco di Monte Orsaro (immaginato dall'autore e visto dal regista) un uomo e una giovane donna innamorate si scambiano tenerezze: «Dice l'Uomo — Da quando ti ho conosciuta il mio amore non ha fatto che crescere. Quando mi passi le mani sulle spalle e sul petto mi sembra di diventare luminoso. Dice la giovane donna — Proprio sì. Quando ti accarezzo diventi luminoso».

E un prologo destinato a confluire subito nella storia che l'uomo racconterà alla sua bella: attorno ai due personaggi il bosco comincia infatti ad animarsi, si intrecciano voci diverse, entrano in

Anna Grazia D'Oria In dialetto contro la guerra

Milleottocentosettantuno endecasillabi: un poema o, come scrive l'autore dedicando il libro ai giovani, una narrazione in versi "più che poesia, documento".

Gli altri destinatari del libro sono "i caduti in-
colpevoli di tutte le guerre, di ieri e di oggi".

Fine poeta in dialetto, De Donno ci consegna una biografia in versi di sapore brechtiano. Nell'introduzione Donato Valli (che cura anche la traduzione in lingua) nota la "letteratissima antilitterarietà" del registro linguistico e, per i contenuti, "il culto della piccola patria che si fonde con il senso della grande storia e la memoria delle personali vicende con l'epopea dei grandi popoli e delle nazioni".

Ma Maglie ombelico del mondo e i fatti puntuali di armi e di eroi della guerra e la gente che subisce gli eventi sono pretesti, o meglio elementi essenziali ma comunque elementi di un discorso più ampio che è il ripensare a ieri avendo di mira il presente. Allora il discorso in dialetto diventa anche una scelta per affrontare un argomento di umili per gli umili "manovrati" dalla società, dal potere, che si caricano di colpe non proprie, che sono sempre pronti a perdonare e accettare la vita come si presenta.

Nel ritmo incalzante degli endecasillabi leggiamo il viaggio intorno alla propria giovinezza, alle speranze e alle illusioni ripagate con la guerra, la sofferenza, per molti con la morte, per l'autore con il congelamento dei piedi nella Russia sterminata.

Insomma, un inno contro la guerra, contro ogni guerra del passato e del presente che ritorna come obnubilamento interminabile della ragione per cui è quasi inutile agli umili cercare soluzioni ma è necessario prenderne coscienza, gridarne, anche nel dialetto, l'assurdità.

Nicola G. De Donno, *Lu Nicola va a lla guerra*, All'insegna del Pesce d'oro, Milano, 1994, pp. 176 Lire 20.000

Capri, A., *Il quadro ecc.*

lene, l'arsetta del parlato, le interiezioni ammiccanti, rime, ripetizioni fonali, assonanze, anafora, significanti onomatopelici, consognati allo statuto di un'apparente metismo, alle figure dell'arguzia e dell'ironia, sostiene il lusso di una cultura che intrattiene sulla corda generi e registri, e la pizzica questa corda, che dà forma di poesia al dialogo delle arti e del sapere.

Brandolino Brandolini D'Adda, *Dipinto fuori quadro*, Anterem Edizioni, Verona, 1994, s. i. p.

Contagio
mensile d'informazione e cultura teatrale
del Friuli Venezia Giulia — Anno IX n. 7
Registrazione n. 4-86 del 30/1/1986
del Tribunale di Udine — Gruppo III
pubblicità inferiore al 50%
spedizione in abbonamento postale
direttore responsabile
Renato Quaglia
redazione
Paolo Anello, Carolina Terzi,
Xenia Jelen, Paolo Patui,
Savina Casamassima
stampa
Arti Grafiche Friulane, Udine
editore
Centro Servizi e Spettacoli di Udine
progetto grafico
Tassinari/Vetta associati



Contagio

...difficile (e spesso non c'è nemmeno occasione per farlo) ricordare alla fine di un anno teatrale tutti gli spettacoli, gli incontri, le rassegne, le città visitate o gli spazi trasformati con il proprio lavoro in teatro. È difficile ricordare tutto quello che è stato fatto, ancor di più se fa parte di una complessa azione culturale, che si sviluppa in diversi campi: la produzione di spettacoli, l'organizzazione sul territorio, programmi di formazione di rassegne e programmi di iniziative di ogni anno, i dati, i protagonisti, le testimonianze di un intero anno di lavoro realizzato da quanti abbiamo realizzato la prima iniziativa (Pier Paolo Pasolini, l'opera scritta, 1981) e la stagione di nuovo teatro (Teatro Contatto, 1983) e la prima volta che attraversiamo sistematicamente un'intera stagione teatrale. Lo facciamo perché il progetto di azione culturale del Centro, in questi anni, ha assunto una complessità e una portata tali da rendere difficile in questi quattro anni abbiamo potuto incontrare e fatto crescere delle nuove professioniste, il cui lavoro sta raccogliendo importanti risultati, che hanno permesso un programma che ha coinvolto centinaia di persone e che è stato seguito da più di 145.000 spettatori, perché insieme ai nostri spettatori, sono molti gli enti e le istituzioni pubbliche, private e culturali che collaborano con il Centro, molti mi coloro che ci hanno dato e ci stanno dando un'azione culturale originale e fiduciosa, e a cui a nostra volta diamo fiducia, che ha coinvolto per quest'area del nord-est, partecipo alle tendenze più vitali del teatro italiano ed europeo. Vorremmo costruire un'esperienza assoluta di originalità, tecnica, operatori che hanno fatto un'esperienza assoluta di originalità, progettualità coerente, innovativa e ricerca, in ambiti di professionalità, un'esperienza fatta di professionisti e internazionali, un'esperienza con questi anni un forte progetto di rinnovamento teatrale e culturale.



Contatto

cambia la scena, programma contatto

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
*Ente stabile di produzione,
promozione e ricerca teatrale
del Friuli Venezia Giulia*
Via Grazzano, 6 - Udine
Tel. 0432-504765/511861
Fax 0432-504448

abbonamento a 11 spettacoli

intero **187.000**

ridotto **165.000**

(gruppi aziendali, insegnanti, adulti sopra 60 anni)

ridotto **154.000**

(speciale abbonati 93-94)

ridotto **99.000**

(speciale studenti scuole medie superiori e

universitari fino a 27 anni)

abbonamento a 5 spettacoli 85.000

a scelta

(chi sottoscrive questo abbonamento ha diritto al biglietto ridotto agli spettacoli che intende seguire, successivi alla fine dei cinque tagliandi)

Costo del biglietto

intero **22.000**

ridotto **18.000**

(gruppi aziendali, insegnanti, adulti sopra 60 anni)

ridotto studenti **12.000**

(scuole medie superiori e universitari fino a 27 anni)

Numero verde, chiamata gratuita

Quest'anno viene attivato (a livello sperimentale per due mesi) un nuovo servizio di informazione telefonica sulla stagione teatrale, senza nessun costo per lo spettatore. E' possibile chiamare e ricevere informazioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.30, dal giorno 29 settembre al 12 novembre tutti i giorni esclusa la domenica.

NUMERO VERDE
1670-15658

Campagna abbonamenti

E' possibile abbonarsi alla Stagione di Teatro

Contatto dal giorno 29 settembre 1994 presso:

Punto Cultura, Via Savorgnana 12 - Udine

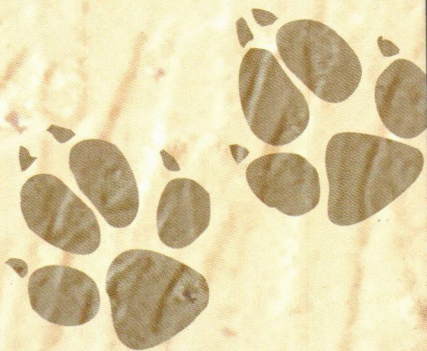
dal lunedì al sabato, dalle ore 15.30 alle ore 19.30

Per informazioni è attivato il numero verde

Il biglietto a casa

Teatro Contatto ha attivato un servizio di prenotazione telefonica e consegna dei biglietti direttamente a casa Vostra. Il servizio è riservato esclusivamente per i residenti del Comune di Udine e avrà un costo di solo L. **3.000** a biglietto.

Per i residenti fuori Comune è possibile prenotare telefonicamente i biglietti e ritirarli la sera stessa dello spettacolo (entro le ore 20.40).



Contro

produzioni

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Ente stabile di produzione, promozione e
ricerca teatrale del Friuli Venezia Giulia

I - 33100 Udine, Via Grazzano, 6-6A

Tel. 0432/504765 (3 linee a r.a.)

Fax 0432/504448

CONTAGIO - mensile d'informazione e cultura teatrale
del Friuli - Venezia Giulia - Anno IX n. 7

Reg. n. 4-86 del 30/01/1986 del Tribunale di Udine - Gruppo III
Pubbl. inf. 50% - Sped. abb. post. Ud ferrovia

Direttore responsabile Renato Quaglia

Redazione: Paolo Aniello, M. Carolina Terzi, Xenja Jelen,
Paolo Patui, Savina Casamassima

Stampa: Stab. Grafico Carnia - Tolmezzo

Editore: Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Progetto grafico: E. Casamassima/Tassinari Vetta Associati

Conferenze
Castelnuovo né Monti - Centro "C. Monzani"
ore 20,30

5 aprile 1984
ESISTE IL SOGNO DI DIO?

Don Gianni Baget Bozzo

13 aprile
TECNICHE DEL SOGNARE

Prof. Eleanore Zolla

19 aprile
IL SOGNO E LA PAURA LETTERARIA

Prof. Luigi Volta

27 aprile
BISOGNO DI SOGNARE E ISTITUZIONI ONIRICHE

Prof. Franco Fornari

4 maggio
PSICOFISIOLOGIA DEL SOGNO

Prof. Carlo Cipolli

11 maggio
SOGNARE L'ALTRO: LE DROGHE

Prof. Luigi Cancrini

18 maggio
PER UNA CRITICA

DELL'ECONOMIA POLITICA DEI SONNIFERI

Dr. Benedetto Valdesalici

Mostre
I CONFINI DEL SOGNO

Corrado Costa

Castelnuovo né Monti - Centro "C. Monzani"
dal 31 marzo al 30 aprile 1984

SOGNO E BISOGNO

Ermanno Beretti

Castelnuovo né Monti - Centro "C. Monzani"
dal 31 marzo al 12 aprile

Villa Minozzo - Centro "A. Benedetti"

dal 27 aprile al 3 maggio

Busana - Centro "A. Acerbi"

dal 5 all'11 maggio

CONDIZIONALE FUTURO

Carlo Pucci

Castelnuovo né Monti - Centro "C. Monzani"

dal 13 al 24 aprile

Villa Minozzo - Centro "A. Benedetti"

dal 27 aprile al 3 maggio

Busana - Centro "A. Acerbi"

dal 5 all'11 maggio

Intervento teatrale

Castelnuovo né Monti - Centro "C. Monzani"

ore 20,30

12 aprile
LA COMMEDIA DEL POETA D'ORO

Giuliano Scabia

Cinema

Castelnuovo né Monti - Tiffany

ore 20,30

18 aprile
PICNIC A HANGING ROCK

P. Weir

24 aprile
INCUBO DELLA CITTÀ CONTAMINATA

U. Lenzi

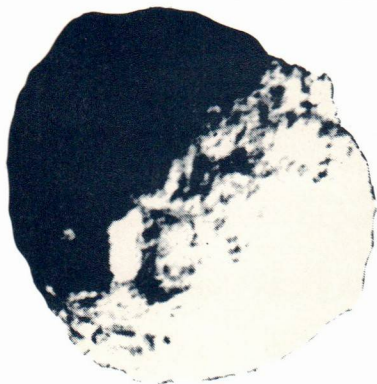
2 maggio

ALTA TENSIONE

Mel Brooks

CENTRI CULTURALI

"A. ACERBI" DI BUSANA - "A. BENEDETTI" DI VILLA MINOZZO - "C. MONZANI" DI CASTELNOVO NÈ MONTI



SONO SON DESTO?

L'esperienza onirica nella cultura contemporanea

con il patrocinio della

Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e della Provincia di Reggio Emilia